



COMUNE DI CIRO' MARINA

RELAZIONE DI INIZIO MANDATO ANNI 2016/2020

(articolo 4-bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

Premessa

La presente relazione viene redatta dal Comune di Cirò Marina ai sensi dell'articolo 4-bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" per descrivere la situazione economico-finanziaria dell'ente e la misura dell'indebitamento all'inizio del mandato amministrativo avvenuto in data 22.06.2016.

Tale relazione è sottoscritta dal Sindaco non oltre il novantesimo giorno dall'inizio del mandato. Sulla base delle risultanze della relazione medesima, il Sindaco, ove ne sussistano i presupposti, può ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266/2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 31-12-2015: 14.895

DATI GENERALI AL 31/12/ 2015		
1	NOTIZIE VARIE	
1.1	Popolazione residente (ab.)	14.895
1.2	Nuclei famigliari (n.)	5.478
1.3	Circoscrizioni (n.)	0
1.4	Frazioni geografiche (n.)	0
1.5	Superficie Comune (Kmq)	42
1.6	Superficie urbana (Kmq)	8
1.7	Lunghezza delle strade esterne (Km)	320
	- di cui in territorio montano (Km)	0,00
1.8	Lunghezza delle strade interne (Km)	160
	- di cui in territorio montano (Km)	0,00
2	ASSETTO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
2.1	Piano regolatore approvato:	SI
2.2	Piano regolatore adottato:	SI
2.3	Programma di fabbricazione:	NO
2.4	Programma pluriennale di attuazione: sospeso in forza dell'art. 9 D.L. 498/95	SI
2.5	Piano edilizia economica e popolare: E.R.P. ai sensi dell'art. 51 L. 865/71	SI
2.6	Piano per gli insediamenti produttivi:	SI
2.7	- industriali	SI
2.8	- artigianali	SI
2.9	- commerciali	SI
2.10	Piano urbano del traffico	NO
2.11	Piano energetico ambientale comunale:	NO

1.2 Organi politici

GIUNTA COMUNALE

Carica	Nominativo	In carica dal
Sindaco	Nicodemo PARRILLA	22.06.2016
Assessore	Nicodemo BAFFA	07.07.2016
Assessore	Caterina BOSSIO	07.07.2016
Assessore	Antonio GALLELLA	07.07.2016
Assessore	Assunta PRATO	07.07.2016
Assessore	Antonio STRANCIA	07.07.2016

CONSIGLIO COMUNALE

Carica	Nominativo	In carica dal
Presidente del consiglio	Giuseppe RUSSO	07.07.2016
Consigliere	Nicodemo PARRILLA	07.07.2016
Consigliere	Giuseppe BERARDI	07.07.2016
Consigliere	Giancarlo FUSCALDO	07.07.2016
Consigliere	Leonardo GENTILE	07.07.2016

Consigliere	Giancarlo FUSCALDO	07.07.2016
Consigliere	Antonio PACE	07.07.2016
Consigliere	Giuseppina PIRITO	07.07.2016
Consigliere	Vincenzo SALERNO	07.07.2016
Consigliere	Serafina SAMMARCO	07.07.2016
Consigliere	Ambrogina TANGARI	07.07.2016
Consigliere	Salvatore VALENTE	07.07.2016
Consigliere	Roberto SICILIANI	07.07.2016
Consigliere	Sergio FERRARI	07.07.2016
Consigliere	Pietro Francesco MERCURI	07.07.2016
Consigliere	Giuseppe FACENZA	07.07.2016
Consigliere	Marianna Valentina FACENTE	07.07.2016
Consigliere	Salvatore MALENA	07.07.2016

1.3. Struttura organizzativa

ARTICOLAZIONE DELLA NUOVA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI CIRO' MARINA (delibera G.C. n. 54 del 19.10.2016)

AREA	SERVIZIO	UFFICIO
SERVIZI GENERALI <i>Titolare P.O.</i> <i>Giuseppe Fuscaldo</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Organi istituzionali, partecipazione e decentramento - Affari Generali - Segreteria Consiglio - Segreteria Giunta - Istruzione e Cultura - Assistenza scolastica - Trasporto, refezione e altri servizi scolastici - Biblioteche, musei e pinacoteche, teatri, attività culturali e servizi diversi nel settore culturale - Agricoltura - Gabinetto del Sindaco e comunicazione - Protocollo ed Archivio 	<ul style="list-style-type: none"> - Contratti - Legale e contenzioso - U.R.P. - Albo Pretorio on-line
SERVIZI DEMOGRAFICI, STATISTICA <i>Titolare P.O.</i> <i>Vincenzina Parisi</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi demografici e Statistica - Autenticazioni e Passaporti - Autocertificazioni - Strutture sanitarie - Servizi di prevenzione e riabilitazione - Strutture residenziali e di ricovero per anziani - Farmacie 	<ul style="list-style-type: none"> - Anagrafe, Stato Civile, Elettorale, Leva - Notificazioni

<p>ECONOMICO – FINANZIARIA Titolare P.O. <i>Nicodemo tavernese</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione, gestione economica, finanziaria e controllo di gestione; - Servizi fiscali - Società partecipate - Economato 	
<p>TRIBUTI E SERVIZI ALLA PERSONA Titolare P.O. <i>Mario Patanisi</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione delle entrate tributarie e patrimoniali - Servizi alla persona - Sport, Turismo, Spettacolo e Tempo libero - Pari opportunità e Politiche giovanili; - Tenuta inventario beni mobili 	<ul style="list-style-type: none"> - Tributi - Servizi sociali
<p>TECNICA/LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONE Titolare p.O. cataldo <i>Fuscaldo</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Appalti lavori, forniture e servizi - Servizio idrico integrato - Servizio smaltimento rifiuti 	<ul style="list-style-type: none"> - Lavori Pubblici - Urbanistica - Appalti pubblici - Manutentivo - Servizi pubblici locali
<p>TECNICA/EDILIZIA E URBANISTICA Titolare P.O. <i>Giuseppe Marino</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sicurezza sul lavoro - Gestione del Patrimonio - Tenuta inventario immobili comunali - Edilizia pubblica, privata e cimiteriale - Piani di edilizia - Protezione Civile - Demanio - Espropri - Gestione beni mobili comunali ed automezzi comunali - Catasto 	<ul style="list-style-type: none"> - Protezione Civile - Urbanistica - Patrimonio - Ambiente e Territorio
<p>VIGILANZA Titolare P.O. <i>Segretario Generale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Polizia urbana, rurale, commerciale ed amministrativa - Vigilanza edilizia e vigilanza patrimonio comunale - Viabilità circolazione stradale e servizi connessi - Servizi relativi all'industria, commercio, artigianato, agricoltura - Altri servizi produttivi 	<ul style="list-style-type: none"> - SUAP Sportello unico attività produttive

DATI RELATIVI AL PERSONALE

Descrizione	AL 31/12/2011	AL 31/12/2012	AL 31/12/2013	AL 31/12/2014	AL 31/12/2015
Posti previsti in pianta organica	100	100	100	100	100
Personale di ruolo in servizio	73	71	71	71	61
Personale non di ruolo in servizio	0	0	0	0	0

Descrizione	Impegni 2011	Impegni 2012	Impegni 2013	Impegni 2014	Impegni 2015
Spesa personale (Titolo I Intervento 1)		2.292.488,00	2.195.102,00	2.161.168,00	2.162.168,00

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica al 31/12/2014	In servizio al 31/12/2014	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica al 31/12/2014	In servizio al 31/12/2014
A.1	5	0	C.1	9	0
A.2	0	0	C.2	0	0
A.3	4	4	C.3	3	3
A.4	0	0	C.4	7	6
A.5	0	0	C.5	5	5
B.1	33	27	D.1	6	2
B.2	4	0	D.2	0	0
B.3	4	3	D.3	3	3
B.4	1	0	D.4	3	1
B.5	1	1	D.5	4	3
B.6	4	3	D.6	2	1
B.7	2	1	Dirigenti	0	0
TOTALE	58	39	TOTALE	42	24

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica al 31/12/2015	In servizio al 31/12/2015	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica al 31/12/2015	In servizio al 31/12/2015
A.1	5	0	C.1	9	0
A.2	0	0	C.2	0	0
A.3	4	4	C.3	3	3
A.4	0	0	C.4	7	6
A.5	0	0	C.5	5	5
B.1	33	27	D.1	6	2
B.2	4	0	D.2	0	0
B.3	4	2	D.3	3	0
B.4	1	0	D.4	1	1
B.5	1	1	D.5	4	4
B.6	4	3	D.6	2	1
B.7	2	1	Dirigenti	0	0
TOTALE	58	38	TOTALE	40	23

1.4. Condizione giuridica dell'Ente

L'insediamento della nuova amministrazione proviene da un commissariamento dell'ente ai sensi dell'articolo 141 del Tuel a seguito dello scioglimento del Consiglio Comunale per dimissioni *ultra dimidium* di un congruo numero di Consiglieri. In particolare, giusto Decreto Prefettizio prot. n. 22939-2015/Area II in data 22.10.2015 è stato nominato "Commissario Prefettizio" il dott. Massimo Mariani per la provvisoria gestione dell'Ente e, giusto D.P.R. in data 12.11.2015 lo stesso dott. Mariani è stato nominato Commissario Straordinario per la provvisoria gestione del Comune di Cirò Marina fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge. Il predetto insediamento è avvenuto in esito al ballottaggio del 19.06.2016 con la proclamazione degli eletti.

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente.

L'ente, nel mandato amministrativo precedente alla gestione commissariale, ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del TUEL giusta deliberazione consiliare n. 25 del 12.09.2012.

Lo stesso Ente, in esito alla dichiarazione di dissesto, ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter – 243-quinques del TUEL e del contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012.

A seguito dei necessari atti istruttori e, da ultimo, dell'inequivoca Relazione dell'organo di revisione contabile, il Consiglio Comunale, giusta deliberazione n. 11 in data 02.09.2016, ha nuovamente dichiarato il dissesto finanziario, registrando il perdurare delle condizioni di legge per siffatta dichiarazione a fronte del mancato risanamento dell'Ente a seguito del primo dissesto. Nella Relazione del Revisore sono stati evidenziati i seguenti indicatori:

A) IL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2015 E LE PASSIVITA' POTENZIALI

Il Rendiconto per l'esercizio finanziario 2015 non ha alle spalle un riaccertamento straordinario dei residui ex art. 3, comma 7, del D. Lgs. N. 118/2011. E, soprattutto, fa seguito ad un **riaccertamento ordinario** degli stessi, effettuato dal Commissario Straordinario p.t. in ossequio ai nuovi principi contabili, che inevitabilmente registra un disavanzo di amministrazione di notevoli proporzioni, pari ad € - 13.587.149,56 come può evincersi dalla deliberazione adottata dal Commissario Straordinario n. 15 in data 30,05,2016.

Un altro elemento negativo, che il Legislatore ha enucleato nella prassi di cattivo risanamento (art. 268 TUEL), è rappresentato dal formarsi di **passività potenziali**, riconducibili in astratto alle fattispecie di debito fuori bilancio di cui all'art. 194 TUEL. L'elenco analitico di tali passività risulta allegato alla Relazione del Responsabile Finanziario di cui alla delibera G.C. n. 30/2016. Si tratta in molti casi di debiti fuori bilancio generati da una mancata programmazione finanziaria e/o da procedure non conformi alle norme sugli appalti (lavori di somma urgenza, presunti o tali, lavori, forniture e prestazioni avvenute senza copertura finanziaria, ecc.) nonché da una tenuta delle scritture contabili difforme dai comuni canoni di corretta gestione (mancata registrazione di atti di impegno spesa, imputazioni di spesa su capitoli di bilancio errati o non capienti, uso improprio delle partite di giro, ecc.).

B) LE ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' DI CASSA DEPOSITI E PRESTITI ED IL CONTRIBUTO DEL MINISTERO DELL'INTERNO.

L'ente ha attinto a piene mani alla **massa di liquidità anticipata dal MEF attraverso Cassa depositi e prestiti**: a partire dalle somme messe a disposizione col D.L. n. 35/2012. In totale sono stati incassati complessivi € 8.000.000,00 per effetto di tre distinti prestiti di liquidità. Lo stesso ente, come già detto, ha beneficiato nel 2013 dell'anticipazione di somme da destinare ai pagamenti in sofferenza di competenza dell'esercizio 2012 di cui all'art. 3, commi 5 bis e ter, del D.L. n. 174/2012, convertito nella Legge n. 213/2012. Giusta reversale d'incasso n. 1000 del 31.12.2013, l'Ente ha incassato la complessiva somma di € 2.533.014,00 destinata agli enti dissestati nell'anno 2012. Or bene, la somma concessa dal Ministero dell'Interno, per come esplicitato nel comma 5 ter dello stesso art. 3, andava restituita allo Stato in tre tranches annuali di eguale importo. A fronte dell'inerzia dell'Ente, il Ministero dell'Interno ha forzatamente compensato "con quietanza" il proprio credito attingendo alla liquidità presso l'Agenzia delle Entrate relativa ad entrate correnti dell'Ente (IMU, TASI e Fondo di Solidarietà comunale).

C) L'INCAPACITA' DI RISCOUTERE LE ENTRATE

Il revisore ha rilevato la scarsa **capacità di riscossione** messa in atto dall'Ente all'indomani della dichiarazione di dissesto finanziario, peraltro rimarcata dal Revisore dei Conti nelle Relazioni allegata ai singoli Consuntivi di ciascun esercizio: sia sul fronte delle entrate tributarie che su quello delle entrate extratributarie. Alcune voci di entrata – vedi i proventi del servizio idrico integrato – si caratterizzano per l'assenza di riscossioni: in virtù, in questo caso, del mancato accertamento da parte dell'Ente a decorrere dal lontano 2011 e della correlativa mancata approvazione dei ruoli e/o di corrispondenti liste di carico. Circostanza, questa, che ha portato inevitabilmente allo **sforamento del Patto di Stabilità 2015**.

D) IL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI ED IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

La gestione finanziaria ha evidenziato una scarsa ricettività della riforma a tal punto da ignorare taluni passaggi fondamentali, come il riaccertamento straordinario dei residui, la determinazione di un Fondo Svalutazione Crediti od il costituirsi di un Fondo Crediti di Dubbia esigibilità e la stessa conversione del sistema contabile – manca, agli atti del Bilancio 2015, quello, per quanto conoscitivo, afferente il D. Lgs. N. 118/2011. Completamente ignorato nei Bilanci 2013, 2014 e 2015 – nei quali era previsto lo stanziamento omologo del Fondo Svalutazione Crediti - il FCDE è stato, di fatto, costituito per la prima volta nella gestione commissariale in sede di Rendiconto 2015.

E) L'AFFIDAMENTO DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI

Al contempo profili di approssimazione sono stati evidenziati anche nella gestione *lato sensu* dell'Ente, specie nel settore degli **affidamenti in appalto di lavori pubblici, forniture e servizi**. Al di là del proliferare ingiustificato delle procedure, semplificate e senza bando, di cottimo fiduciario, l'estemporaneità gestionale ha cagionato il **proliferare di passività potenziali**, emerse a seguito di specifica ricognizione attivata dal Commissario Straordinario

F) LO SFORAMENTO DEL PATTO INTERNO DI STABILITA' 2015

Anche lo sforamento del patto di stabilità per l'anno 2015, accertato definitivamente nella certificazione inoltrata nei termini al MEF, rappresenta un ulteriore elemento di criticità della situazione finanziaria dell'Ente.

PATTO DI STABILITÀ 2015

Saldo finanziario OBIETTIVO in termini di COMPETENZA MISTA	814
Saldo finanziario REALIZZATO in termini di COMPETENZA MISTA	-2.553
Il Patto Interno di Stabilità per il 2015 non è stato rispettato come da certificazione del 31.03.2016	

Il sistema sanzionatorio in vigore prevede, tra l'altro, il taglio dei trasferimenti nell'esercizio successivo per un importo pari all'entità dello sfondamento del tetto fissato.

Conseguentemente alla dichiarazione di dissesto si è determinata ex lege la sospensione dei termini per l'approvazione del Bilancio previsionale 2016/2018.

Con decorrenza dalla nomina ministeriale dell'Organo Straordinario di Liquidazione, inoltre, si darà corso alla predisposizione dell'ipotesi di Bilancio stabilmente riequilibrato.

1.6. Situazione di contesto:

A) Il Comune

Cirò Marina è un Comune di circa 15.000 abitanti situato, a nord di Crotone, nella pianura costiera tra il fiume Lipuda e il promontorio di Punta Alice. Lo sviluppo di Cirò Marina e la sua autonomia amministrativa sono relativamente recenti, risalendo al secondo dopoguerra a seguito della crescita urbanistica alimentata dalle rimesse degli emigrati, delle nuove imprese produttive sorte in loco, del crescente numero di famiglie che si sono stabilite nell'area, più idonea, per le sue caratteristiche, alla ripresa economica e infrastrutturale degli anni '50 e '60.

È il secondo comune più densamente popolato della provincia (364,8 ab/kmq), ma il comprensorio è caratterizzato da bassa densità abitativa, da centri storici in declino per perdita di popolazione ed da condizioni di difficile accessibilità.

B) Il tessuto socio-economico

Cirò Marina è località balneare e centro di attività economiche legate alla viticoltura, alla pesca e all'allevamento. La diffusione della viticoltura copre una superficie pari al 55% di quella dell'intera regione e alimenta una produzione di rinomanza nazionale ed internazionale, che crea con il nome del vino "Cirò" immagine e visibilità per l'intera area.

Apprezzabile è la densità di aziende agricole e consistente il patrimonio zootecnico, così come la pesca professionale, a cui si è dato impulso dopo la costruzione del porto turistico-peschereccio. Una discreta consistenza hanno la coltivazione dell'ulivo e il commercio dei prodotti tipici locali. Il processo di sviluppo economico-sociale tuttavia è stato ed è tuttora difficile, oltre ad essere attualmente rallentato dalla crisi economica. Negli ultimi anni si è avuta una contrazione del settore industriale a seguito della chiusura del complesso industriale Syndial adibito alla lavorazione del sale.

Il contesto è caratterizzato da imprese di piccola e piccolissima dimensione e bassa densità imprenditoriale, con un'alta percentuale di lavoratori con basse qualifiche. Scarsi sono gli investimenti anche nel settore turistico, che offre poche strutture alberghiere e di modeste dimensioni. Il turismo, di non elevata qualità, è concentrato in brevi periodi e presenta, soprattutto sulla costa, case secondarie scarsamente utilizzate.

Sussistono problemi ambientali di dissesto idrogeologico e di erosione costiera

Cirò Marina, come altri centri del Meridione, ha conosciuto un consistente fenomeno di emigrazione, diretto nei Paesi europei e anche oltre oceano. Dagli anni '80 in poi il fenomeno si è ridotto, interessando soprattutto l'Italia del nord o quei paesi d'Europa dove la presenza di altri conterranei poteva garantire l'inserimento dei nuovi arrivati.

E' in parte cambiata anche la tipologia delle componenti intellettuali e professionali, che ad esempio riguardano il settore impiegatizio e terziario, che è cresciuto e nel quale si registra l'inserimento di una consistente quota giovanile. Nello stesso tempo si assiste da anni all'arrivo di immigrati extracomunitari, che diventano spesso manodopera a buon mercato nel tessuto produttivo cittadino, con lavori saltuari o stagionali legati al settore agricolo-artigianale, all'edilizia, all'assistenza domiciliare. Tutto ciò conferisce alla cittadina una connotazione multiculturale e composita sul piano delle dinamiche sociali.

Preoccupante rimane la disoccupazione giovanile che interessa il 48% circa della popolazione compresa tra i 16 e i 30 anni. Tuttavia, grazie agli incentivi economici e fiscali, che hanno consentito il sorgere di nuove forme di occupazione e reclutamento di manodopera giovanile, il livello di disoccupazione si è in qualche modo ridimensionato.

Se da un lato persistono forme di disgregazione e di emarginazione dovute alla diffusione della droga o a retaggi di tipo mafioso, dall'altra si assiste al crescente impegno di numerose Associazioni di Volontariato, di Società Sportive e Centri di aggregazione giovanile, che contribuiscono alla crescita sociale e culturale delle nuove generazioni. E' cresciuto il livello culturale, lo stile di vita dei cittadini, così come la loro partecipazione alle varie iniziative sociali, che danno vita ad un impegno sempre più attento e consapevole.

C) Cultura e Formazione

Nella dinamica sociale è in crescita la cura della formazione dei giovani, intesa sia come accrescimento culturale, sia come benessere psicofisico e, non ultimo, come acquisizione di nuove capacità e competenze utilizzabili nel mondo del lavoro. Le strutture pubbliche e private si adeguano in qualche modo alle nuove esigenze, altre sono sorte per tutelare il patrimonio storico-culturale ed ambientale e migliorare i servizi, tra queste: il Museo Civico, il Palazzetto dello Sport, la Piscina Comunale, il Centro teatrale polivalente Alikia.

Sul territorio sono presenti due Istituti Comprensivi di scuole per l'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado, l'Istituto Tecnico "Gangale" con quattro indirizzi professionali (Commerciale- Geometra – Agrario – Turistico), alcuni Istituti Privati (Scuole Materne – Liceo Musicale – scuole di danza). Le famiglie partecipano in misura sempre più crescente alla formazione culturale dei giovani e molte sono impegnate a sostenere forme di pendolarismo verso Scuole pubbliche o private del Comprensorio, anche per attività ricreative, sportive, artistiche di vario genere.

E' inoltre sempre più consistente la presenza di immigrati stranieri, provenienti da paesi comunitari e non, che cercano di inserirsi nel tessuto sociale cittadino. I nuclei più stabili esercitano attività lavorative tipiche del

territorio (edilizia, agricoltura, commercio) e i loro figli frequentano le scuole cittadine, in cui si attua da tempo un processo di formazione basato sui principi dell'accoglienza e delle pari opportunità. In un contesto complesso, variegato e in continua evoluzione – quale la realtà sociale in cui si opera – vi è un compito primario di gestione, che impone impegno nell'organizzare l'erogazione di quei servizi che hanno una importanza prioritaria sul territorio.

D) Contesto esterno

L'analisi del contesto esterno non può prescindere dalle analisi socio-economiche sulla Regione Calabria prodotte in questi ultimi anni da istituzioni, enti e organismi vari, che fotografano una situazione allarmante.

Il confronto interregionale dei principali indicatori economici segnala un persistente divario di sviluppo dell'economia calabrese rispetto alle altre aree italiane, più marcato dopo la crisi economica iniziata nel 2008.

Il settennio di crisi restituisce una regione ancora più debole, con una flessione dell'attività produttiva molto più profonda ed estesa, con effetti negativi che appaiono non più solo transitori, ma strutturali. Secondo l'ultimo rapporto SVIMEZ, il 2015 ha registrato i primi segnali positivi sul fronte occupazionale, nel 2° trimestre gli occupati crescono al Sud del 2,1% in più rispetto allo stesso periodo del 2014 e la ripresa, che interessa essenzialmente i settori agricolo e terziario, riguarda tutte le regioni tranne la Calabria.

La Regione Calabria ha un apparato produttivo debole, con un sistema industriale scarsamente sviluppato, caratterizzato dalla frammentazione del sistema delle imprese e dal peso sempre più rilevante dell'economia sommersa. Gli interventi straordinari, che pure negli ultimi trent'anni sono stati quantitativamente numerosi e consistenti a livello finanziario, non hanno creato alcun sistema produttivo e, spesso, sono stati utilizzati da aziende di altre aree territoriali solo ai fini della fiscalità di vantaggio e degli sgravi previdenziali. Il terziario, che ha rappresentato il settore predominante, è il comparto che più di tutti ha subito gli effetti negativi della crisi.

La Calabria è stata, per scelte politiche e istituzionali, una regione assistita, ove gli ammortizzatori sociali hanno costituito un parziale sfogo ai problemi occupazionali e il lavoro pubblico ha rappresentato per anni l'aspirazione massima dei giovani calabresi. Negli ultimi anni, coincidenti anche con la crisi economica, sono ripresi i flussi migratori di tanti giovani che si trasferiscono al Nord Italia o all'estero alla ricerca di occupazione.

Preoccupa, inoltre, il calo delle iscrizioni alle facoltà universitarie calabresi registrato negli ultimi anni specie tra i giovani appartenenti alle famiglie di estrazione sociale modesta che, seppur in linea con i dati delle altre regioni meridionali, testimonia il fatto che i giovani non credono più che la laurea possa garantirgli un lavoro gratificante ed in linea con gli studi fatti e deve indurre le istituzioni e la politica a ripensare modelli formativi al passo con i cambiamenti che si sono registrati nella società.

Ordine Pubblico e sicurezza - In tale contesto, caratterizzato dalla debolezza del tessuto socio-economico, trovano terreno fertile le organizzazioni criminali, che hanno progressivamente sviluppato una dimensione affaristico-finanziaria, come riportato nella relazione al Parlamento dal Ministro dell'Interno sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica "...la ndrangheta continua a rivestire un ruolo preminente tra le espressioni criminali mafiose italiane sia per l'attitudine all'infiltrazione di settori dell'economia legale e della cosa pubblica, specie nel settore degli appalti, che per la capacità di cogliere le occasioni offerte dall'economia globale per quanto attiene alle attività di riciclaggio dei proventi delle attività illecitetra gli obiettivi più remunerativi, oltre alle tradizionali attività estorsive ed usuraie, l'infiltrazione degli appalti pubblici ha nel tempo contribuito ad accrescere le

capacità di penetrazione dell'organizzazione negli ambienti politicoistituzionali e della pubblica amministrazione. e ancoral'infiltrazione dell'economia legale, attraverso l'alterazione della libera concorrenza, viene realizzata mediante la violenta intimidazione alle imprese ed il reclutamento di manodopera sottocosto o comunque con minore tutela sindacale e previdenziale. La vocazione affaristica si dirige verso differenti settori imprenditoriali,senza tralasciare alcun settore produttivo che possa rivelarsi remunerativo, quali il comparto turistico-immobiliare, il sanitario

La relazione sull'Amministrazione della Giustizia presentata dal Presidente della Corte di Appello di Catanzaro, in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2016, evidenzia, tra l'altro, l'aumento dei procedimenti penali riferiti ai delitti contro la Pubblica Amministrazione. La situazione descritta deve quindi stimolare le istituzioni e le amministrazioni pubbliche a mettere in campo nuove strategie per contrastare i fenomeni degenerativi e azioni più incisive a presidio della legalità, intesa non come principio formale, ma come fattore ed espressione di sviluppo culturale in grado di promuovere un'autentica cultura dei valori civili e ricreare la fiducia nei cittadini.

Territorio e viabilità - Nell'analisi del contesto esterno occorre tenere a riferimento anche la situazione complessiva del territorio calabrese che, sotto l'aspetto geomorfologico, presenta una netta prevalenza montana e collinare a discapito del 5% di territorio risultante pianeggiante.

L'assetto del sistema viario risulta piuttosto articolato con carenze diffuse, dovute a tracciati stradali vetusti ed alla geologia del territorio. L'autostrada costituisce la principale infrastruttura stradale della Regione e assicura i collegamenti sul versante tirrenico, mentre l'arteria principale sul versante ionico è rappresentata dalla strada statale 106, che presenta numerose criticità dovute alle caratteristiche della carreggiata, all'attraversamento dei centri abitati ed alle condizioni del traffico.

Il sistema di trasporto ferroviario, inoltre, si sviluppa in gran parte lungo il perimetro costiero regionale e non offre standard qualitativi adeguati e tempi di percorrenza veloci per il trasporto dei passeggeri. La situazione socio-economica, le condizioni orografiche, l'assetto del sistema viario, unite alle criticità di contesto descritte, costituiscono delle variabili che incidono, inevitabilmente, sull'offerta sanitaria, sia sotto l'aspetto della riorganizzazione della rete assistenziale, che per quanto attiene le attività di prevenzione.

E) Organizzazione interna.

Vi è una situazione fortemente deficitaria delle risorse umane dell'Ente, con la presenza di numeroso personale part-time, la carenza di spazi e risorse finanziarie e la vetustà delle attrezzature. L'organico dell'Ente risulta essere sottodimensionato e carente sia rispetto alla dotazione organica, sia rispetto al rapporto dipendenti-popolazione. Il rapporto medio dipendenti-popolazione, per il triennio 2014-2016 e per la fascia demografica di appartenenza dell'Ente, ai sensi del D.M.I. 24 luglio 2014, è pari a 1/145. In base a tale indice e al dato della popolazione, i dipendenti dovrebbero essere pari a 103 unità. Alla data attuale la dotazione organica dell'Ente si compone di 100 unità di cui 37 risultano vacanti e solo 63 risultano essere coperte (pari al 63%), dei quali 24 part-time (38%). La carenza di personale, la necessità di implementare le risorse strumentali e i carichi di lavoro rallentano i procedimenti amministrativi e il flusso dei dati. Nell'Ente non ci sono cariche dirigenziali, i servizi sono gestiti dai titolari di posizione organizzativa.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 57 in data 27.03.2012, esecutiva ai sensi di legge, era stato a suo tempo approvato il modello organizzativo dell'ente, modificando, in parte, la struttura prefigurata nella deliberazione giuntale n. 20 del 16.02.2012. Nella predetta deliberazione si procedeva alla determinazione di n. 8 (otto) Aree funzionali, corrispondenti ad altrettante Posizioni Organizzative, la cui titolarità veniva poi decretata con provvedimento sindacale.

Per scelta di opportunità, questa Amministrazione, insediatasi in esito al ballottaggio del 19 giugno 2016, ha operato la scelta di mantenere al minimo la copertura delle PP.OO. nei primi tre mesi di mandato, esercitando la facoltà di cui all'art. 96, comma 4, lett. d) del D. Lgs. 267/00 che consente al Sindaco di attribuire al Segretario Generale dell'Ente "ogni altra funzione" ulteriore rispetto a quelle proprie. Tale scelta era evidentemente temporanea, atteso il ruolo di terzietà esercitato dal Segretario Generale dell'Ente soprattutto nella sua veste di Responsabile di Prevenzione della corruzione. Questo periodo di "osservazione" e di monitoraggio dell'attività amministrativa, peraltro coinciso con la dichiarazione di dissesto finanziario da parte dell'organo consiliare, giusta deliberazione consiliare n. 02/2016, è stato utile alla Giunta comunale per redigere un progetto di riassetto organizzativo delle Aree Funzionali ed una corretta allocazione di taluni Uffici e Servizi nell'ottica di una compiuta ed ottimale riorganizzazione amministrativa.

Con **delibera n. 54 in data 19.10.2016**, esecutiva, l'organo esecutivo dell'Ente ha proceduto ad un ridimensionamento quantitativo delle PP.OO. in precedenza esistenti, ponendo peraltro il principio cardine della rotazione degli incarichi e della verifica trimestrale della redditività di ciascuna P.O. rispetto agli obiettivi posti dall'Amministrazione nonché della costante interazione delle stesse PP.OO. in sede di Conferenza delle Posizioni Organizzative, presieduta dal Segretario Generale, in relazione a specifiche situazioni attuative del Programma di Mandato. Lo stato di dissesto finanziario in cui versa questo Ente consiglia una determinazione conseguente dell'indennità di posizione.

In particolare, si è proceduto al riassetto della struttura organizzativa dell'Ente ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del vigente Regolamento comunale sull'ordinamento degli Uffici e Servizi – anche in ragione dello stato di dissesto finanziario in cui versa questo Ente giusta la dichiarazione consiliare di cui alla deliberazione n. 11 del 02.09.2016 – prevedendo, a rettifica ed abrogazione di ogni precedente determinazione, le seguenti Aree Funzionali:

- a) **Area Servizi Generali**
- b) **Area Servizi Demografici e Statistica**
- c) **Area Economico- Finanziaria**
- d) **Area Tributi/Servizi alla persona/welfare**
- e) **Area tecnica/Lavori Pubblici e Manutenzione**
- f) **Area Tecnica/Edilizia e Urbanistica**
- g) **Area Vigilanza**

L'**Ufficio di Segreteria Generale** – per definizione esterno alle Aree Funzionali di che trattasi e già investito di un ruolo chiave nella prevenzione della corruzione e nella gestione della sezione "amministrazione Trasparente" giusta delibera G.C. n. 42 del 28.09.2016 e nell'attuazione del Programma Amministrativo di Mandato – è stato

giudicato idoneo a conglobare nel suo ambito sia gli uffici compresi nell'Area "Risorse Umane" sia quelli inerenti l'innovazione tecnologica e, in particolare, la regimentazione della gestione informatizzata dei documenti in attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale e del DPCM 13.10.2014. In virtù di quanto sopra, si è reso superfluo il mantenimento della Posizione Organizzativa afferente l'Area "Risorse Umane", essendo, quest'ultima, inglobata nell'Ufficio di Segreteria Generale.

Quanto all'Ufficio Legale, istituito giusta deliberazione giunta n. 107 del 29.09.2009, esecutiva, lo stesso provvede alla tutela legale dei diritti e degli interessi del Comune, secondo le norme contenute nell'apposito Regolamento approvato con delibera G.C. n. 114 del 13.10.2009 ed è organizzato in **struttura autonoma** secondo il modello organizzativo dell'Ente, nel rispetto dell'autonomia professionale forense, nonchè istituito all'interno dell'Area Servizi Generali in virtù del disposto di cui all'art. 1, comma 4 del sopra citato regolamento. Oltre alla rappresentanza legale nelle controversie di cui l'Ente è parte, si è ritenuto di conferire all'Avvocato comunale anche specifiche mansioni in ordine alla redazione di pareri legali scritti su tutte le questioni afferenti ciascuna Area Funzionale rilevanti sotto il profilo giuridico-amministrativo;

Inoltre, con la citata deliberazione giunta n. 54/2016 si è ritenuto di:

- dare centralità nell'Area Finanziaria al suo ruolo di cabina di regia nell'attuazione dei nuovi principi contabili e della nuova competenza finanziaria potenziata, riconoscendone la complessità e la relativa valenza strategica nelle dinamiche delle altre Aree Funzionali;
- affrancare per tale ragione dalla predetta Area qualsivoglia altra connotazione normativa, privilegiando il suo ruolo di impulso contabile di tutti gli aspetti gestionali dell'Ente;
- suddividere il Settore Tecnico in n. 2 (due) distinte Aree funzionali, nelle quali individuare altrettante Posizioni Organizzative, l'una, afferente "Lavori Pubblici e Manutenzione", l'altra, relativa ad Edilizia ed Urbanistica", motivando tale scelta nell'opportunità di differenziare i due ambiti normativi di cui sopra;
- costituire due nuove Aree funzionali, di cui, l'una afferente il Settore Demografico nella sua complessività - accorpando alla stessa il Servizio economato -, l'altra, conglobante i servizi alla persona, il welfare, l'ambiente e le entrate tributarie;
- di confermare l'Area funzionale di vigilanza, pur non prevedendo al momento, in capo ad essa, alcuna Posizione Organizzativa e conferendo medio tempore la dirigenza in capo al Segretario Generale;

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 dei TUEL) in esito al rendiconto per l'esercizio finanziario 2015:

TABELLA DI RISCONTRO DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA' ESERCIZIO 2015
(RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA C.C. N. DEL)
(DM 18 febbraio 2013 - art. 242 d.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
	Si	No
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

PARTE II - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

1. Bilancio di previsione approvato alla data di insediamento

SI NO

2. Politica tributaria locale

2.1. IMU: indicare le tre principali aliquote alla data di insediamento:

Aliquote IMU	2015
Aliquota abitazione principale	2,5
Detrazione abitazione principale	€ 200,00
Terreni agricoli	10,6
Altri immobili	10,6

2.2. Addizionale Irpef: aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione:

Aliquote addizionale Irpef	2016
Aliquota massima	8
Fascia esenzione	
Differenziazione aliquote	NO

2.3. Prelievi sui rifiuti: indicare il tasso di copertura e il costo pro-capite

Prelievi sui Rifiuti	2015
Tasso di Copertura	100
Costo del servizio pro-capite	

2.4. TASI: indicare le aliquote alla data di insediamento:

Aliquote TASI	2015
Altri immobili	10,6
.....	

3. Sintesi dei dati finanziari del bilancio dell'ente:

ENTRATE (IN EURO)	Ultimo rendiconto approvato 2015
TITOLO 1 - ENTRATE TRIBUTARIE	4.553.342,94
TITOLO 2 - ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI	1.724.142,69
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	260.325,60
TITOLO 4 - ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	571.051,62
TITOLO 5 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	3.032.490,57
TOTALE	10.141.353,42

SPESE (IN EURO)	Ultimo rendiconto approvato 2015
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	9.972.584,92
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.072.618,22
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI	5.016.517,79
TOTALE	16.061.720,93

3.1. Equilibrio parte corrente del bilancio

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	
	Ultimo rendiconto approvato 2015
FPV di entrata parte corrente (+)	
Totale titoli (I+II+III) delle entrate (+)	5.031.693,53
Totale spese correnti e per rimborso di prestiti (-)	7.670.886,37
FPV di spesa corrente (-)	0,00
Saldo di parte corrente	12.702.579,90

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	
	Ultimo rendiconto approvato 2015
FPV di entrata parte capitale	5.096.538,36
Totale titolo IV	2.197.191,55
Totale titolo V	7.207.630,63
Totale titolo VI	2.689.867,62
Totale titoli (IV+V+VI) + FPV di entrata	17.191.228,16
Spese titolo II-III	15.194.208,26
FPV di spesa capitale	0,00
Differenza di parte capitale	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	0,00
SALDO DI PARTE CAPITALE	1.478.952,30

3.2. Risultato di amministrazione ultimo esercizio chiuso

Rendiconto dell'esercizio 2015 (ultimo esercizio chiuso)

Fondo cassa al 1° gennaio	(+)	10.192.727,34	
Riscossioni	(+)	17.126.383,43	
Pagamenti	(-)	25.840.158,47	
Fondo cassa al 31 dicembre	(+)	1.478.952,30	
Residui attivi	(+)	11.370.014,96	
Residui passivi	(-)	21.326.488,53	
FPV di parte corrente	(-)	0,00	
FPV di parte capitale	(-)	0,00	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			-8.477.521,27

Composizione risultato di amministrazione	2015
Accantonato	5.096.538,36
Vincolato	0,00
Destinato	0,00
Libero	0,00
Totale	-13.573.059,53

4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio mandato (certificato consuntivo-quadro 11)

RESIDUI ATTIVI Primo anno del mandato	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e = (a+c-d)	f = (e-b)	g	h = (f+g)
Titolo 1 - Tributarie	7.325.569,37	1.554.477,32	0,00	3.195.006,25	4.130.563,12	2.576.085,80	2.461.926,33	5.038.012,13
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	4.558.781,92	275.691,62	0,00	2.216.342,94	2.342.438,98	2.066.747,36	1.079.273,61	3.146.020,97
Titolo 3 - Extra-tributarie	7.383.042,12	284.647,85	0,00	5.750.542,34	1.632.499,78	1.347.852,13	79.734,35	1.427.586,48
Parziale titoli 1+2+3	19.267.393,41	2.114.816,89	0,00	11.161.891,53	8.105.501,88	6.990.685,29	3.620.934,29	9.611.619,58
Titolo 4 - In conto capitale	3.096.522,27	1.731.215,50	0,00	302.035,13	2.794.487,14	1.063.271,64	105.075,57	1.168.347,21
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	191.292,71	17.779,12	0,00	173.513,59	17.779,12	0,00	590.048,17	590.048,17
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	22.555.208,39	3.863.811,21	0,00	11.637.440,25	10.917.768,14	7.053.956,93	4.316.058,03	11.370.014,96

RESIDUI PASSIVI Primo anno del mandato	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e = (a+c-d)	f = (e-b)	g	h = (f+g)
Titolo 1 - Spese correnti	8.988.186,31	2.796.771,69		927.236,23	8.060.890,08	5.264.118,39	5.206.263,24	10.470.381,63
Titolo 2 - Spese in conto capitale	11.705.845,81	9.754.113,32		414.876,68	11.290.969,13	1.536.855,81	649.041,07	2.185.896,88
Titolo 3 - Spese per rimborso di prestiti	5.248.760,45	202.895,18		10.273,26	5.238.487,19	5.035.592,01	2.888.141,35	7.923.733,36
Titolo 4 - Spese per servizi per conto di terzi	580.286,66	465.083,16		0,00	580.286,66	115.203,50	752.156,09	667.359,59
Totale titoli 1+2+3+4	26.523.079,23	13.218.863,35		1.352.446,17	25.170.633,06	11.951.769,71	9.495.601,75	21.447.371,46

4.1. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.

Residui attivi al 31.12.	2012 e precedenti	2013	2014	2015	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 ENTRATE TRIBUTARIE	1.077.660,60	500.367,88	998.057,32	2.461.926,33	5.038.012,13
TITOLO 2 TRASFERIMENTI DA STATO, REGIONE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	129.694,50	114.630,88	1.822.421,98	1.079.273,61	3.146.020,97
TITOLO 3 ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	1.300.292,00	0,00	47.560,13	79.734,35	1.427.586,48
Totale	2.507.647,10	614.998,76	2.868.039,43	3.620.934,29	9.611.619,58
CONTO CAPITALE					
TITOLO 4 ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	897.083,35	165.672,29	516,00	105.075,57	1.168.347,21
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	897.083,35	165.672,29	516,00	105.075,57	1.168.347,21
TITOLO 6 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	0,00	0,00	0,00	590.048,17	590.048,17
TOTALE GENERALE	3.404.730,45	780.671,05	2.868.555,43	4.316.058,03	11.370.014,96

Residui passivi al 31.12.	2012 e precedenti	2013	2014	2015	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	41.827,15	1.187.622,65	4.034.668,59	5.206.263,24	10.470.381,63
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	726.171,32	586.045,54	224.638,95	649.041,07	2.185.896,88
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI	1.876.895,88	0,00	3.158.696,13	2.888.141,35	7.923.733,36
TITOLO 4 SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	9.354,12	63.542,45	42.306,93	752.156,09	867.359,59

5. Patto di Stabilità interno

Indicare la posizione dell'ente rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno ; indicare "S" se è soggetto al patto; "NS" se non è soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge:

S **NS** **E**

5.1. Indicare se nell'anno precedente all'insediamento l'ente è risultato inadempiente al patto di stabilità interno:

SI NO

5.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è soggetto:

Come da decreto 26 ottobre 2016, il mancato rispetto del Patto di stabilità 2015 comporta una sanzione pari ad € 765.900,00 ex art. 7, c. 2, DL 113/2016 in misura pari al 30 per cento della differenza tra saldo obiettivo del 2015 ed il saldo finanziario conseguito nello stesso anno. La sanzione comporta per i comuni la riduzione delle risorse spettanti, per l'anno 2016, a titolo di fondo di solidarietà comunale ai sensi dell'articolo 1, comma 380 e seguenti della legge 24 dicembre 2012, n. 228, divulgate sulle pagine del sito internet della Direzione centrale della finanza locale del Ministero dell'Interno.

6. Indebitamento:

6.1. Indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti al 31 dicembre esercizio n-1 (Tit. V ctg. 2-4).

(Questionario Corte dei Conti-bilancio di previsione)

	2015
Residuo debito finale	3.102.543,37
Popolazione residente	14.925
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	207,87

6.2. Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL nell'esercizio precedente, nell'esercizio in corso e nei tre anni successivi (previsione):

	2012	2013	2014	2015
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	4,47%	3,40%	2,70%	5,03%

6.3. Anticipazione di tesoreria (art. 222 Tuel)

IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE: €

IMPORTO CONCESSO € 2.045.185,00

6.4. Accesso al fondo straordinario di liquidità della Cassa Depositi e Prestiti spa (art. 1, D.L. n. 35/2013, conv. in L. n. 64/2013)

IMPORTO CONCESSO: € 5.405.776,31
RIMBORSO IN ANNI: 30

6.5. Utilizzo strumenti di finanza derivata: l'ente non ha in corso contratti relativi a strumenti derivati.

6.5. Rilevazione flussi: Indicare i flussi positivi e negativi, originati dai contratti di finanza derivata (la tabella deve essere ripetuta separatamente per ogni contratto, indicando i dati rilevati con l'ultimo rendiconto approvato e le proiezioni per l'esercizio in corso e i tre anni successivi):

Non vi sono flussi da rilevare.

7. Conto del patrimonio in sintesi. Indicare i dati relativi al primo anno di mandato, ai sensi dell'art. 230 del TUEL.

Anno 2015 (esercizio n-1)

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	-4.433.202,27
Immobilizzazioni materiali	8.390.664,26		
Immobilizzazioni finanziarie	8.390.664,26		
Rimanenze	0,00		0,00
Crediti	11.370.014,96		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	8.220.342,72
Disponibilità liquide	12.956.760,26	Debiti	17.560.284,07
Ratei e risconti attivi	21.347.424,52	Ratei e risconti passivi	21.347.424,52
Totale	62.455.528,26	Totale	42.694.849,04

* Ripetere la tabella. Il primo anno è l'ultimo rendiconto approvato alla data delle elezioni e l'ultimo anno è riferito all'ultimo rendiconto approvato.

7.1. Conto economico in sintesi (esercizio n-1)

(quadro 8 quinquies del certificato al conto consuntivo)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO		Importo
A) Proventi della gestione		6.535.811,23
B) Costi della gestione di cui:		9.232.179,39
quote di ammortamento d'esercizio		
C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate:		
Utili		
interessi su capitale di dotazione		
trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (7)		
D.20) Proventi finanziari		-718.483,62
D.21) Oneri finanziari		
E) Proventi ed Oneri straordinari		
Proventi		-10.254.517,21
	Insussistenze del passivo	927.296,23
	Sopravvenienze attive	
	Plusvalenze patrimoniali	
Oneri		
	Insussistenze dell'attivo	11.161.891,53
	Minusvalenze patrimoniali	
	Accantonamento per svalutazione crediti	
	Oneri straordinari	
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO		-13.669.368,99

7.2. Riconoscimento debiti fuori bilancio

Quadro 10 e 10-bis del certificato al conto consuntivo

Indicare i debiti fuori bilancio già riconosciuti alla data di inizio del mandato amministrativo i cui oneri gravano sul bilancio di previsione e sui bilanci successivi:

Indicare se esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere. In caso di risposta affermativa indicare il valore. Dal certificato al conto consuntivo non risultano debiti fuori bilancio già riconosciuti, i cui oneri gravano sul bilancio e sui bilanci successivi.

Sulla base delle risultante della relazione di inizio mandato del Comune di Cirò Marina:

- la situazione finanziaria e patrimoniale non presenta squilibri;
- la situazione finanziaria e patrimoniale presenta squilibri in relazione ai quali:
 - il Consiglio Comunale ha proceduto alla dichiarazione di dissesto finanziario
 - sussistono i presupposti per il ricorso alle procedure di riequilibrio vigenti;
 - NON sussistono i presupposti per il ricorso alle procedure di riequilibrio vigenti.

Li



IL SINDACO
